

*liturgia e
meditazione*





*Gregorio
fece risplendere
la luce della Trinità,
difendendo
la fede proclamata
nel Concilio di Nicea.*

V settimana di Pasqua
I settimana del salterio
(bianco)

martedì 1
maggio

Feria

oppure si può celebrare la memoria facoltativa
San Giuseppe Lavoratore (bianco)

S. Riccardo Pampuri | S. Torquato | S. Pellegrino | S. Agostino Schoeffler

Poche sono le notizie dei Vangeli su san Giuseppe: sappiamo che era discendente del re Davide, e che faceva il falegname. Ma questa "riservatezza" degli evangelisti sul suo conto è forse anche un'ulteriore riprova del suo stile di vita umile e discreto. Come Maria, sua sposa, anche Giuseppe, infatti, disse il suo umile "sì" al progetto di Dio; come lei, nutriva in sé una fede profonda. La loro unione sponsale era vera comunione di cuori, cementata da profonde affinità spirituali. Giuseppe, padre adottivo di Gesù e sposo di Maria, è l'uomo che è stato loro più vicino nella vita terrena e, a maggior ragione, lo è ora in cielo. Per questo motivo, innumerevoli sono i patronati a lui affidati. In questa memoria di san Giuseppe si riconosce la dignità del lavoro umano, come dovere e perfezionamento dell'uomo, esercizio benefico del dominio dell'uomo sul creato, servizio alla comunità, prolungamento dell'opera del Creatore, contributo al piano della salvezza. Pio XII nel 1955 istituì questa memoria liturgica nel contesto della festa dei lavoratori, universalmente celebrata in questa data.

Messa

Antifona d'ingresso

Ap 19,5; 12,10

Date lode al nostro Dio, voi che lo temete, piccoli e grandi, perché è venuta la salvezza e la potenza e la sovranità del suo Cristo. Alleluia.

Colletta

O Padre, che nella risurrezione del tuo Figlio ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, rafforza in noi la fede e la speranza, perché non dubitiamo mai di raggiungere quei beni che tu ci hai rivelato e promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prima lettura

At 14,19-28

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, giunsero [a Listra] da Antiòchia e da Icònio alcuni Giudei, i quali persuasero la folla. Essi lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori della città, credendolo morto. Allora gli si fecero attorno i discepoli ed egli si alzò ed entrò in città. Il giorno dopo partì con Bèrnaba alla volta di Derbe. Dopo aver annunciato il Vangelo a quella città e aver fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel

quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. E si fermarono per non poco tempo insieme ai discepoli. **PdD.**

Salmo responsoriale

dal Salmo 144

R/. I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo regno.

Oppure: **R/.** Alleluia, alleluia, alleluia.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere / e ti benedicano i tuoi fedeli. / Dicano la gloria del tuo regno / e parlino della tua potenza. **R/.**

Per far conoscere agli uomini le tue imprese / e la splendida gloria del tuo regno. / Il tuo regno è un regno eterno, / il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **R/.**

Canti la mia bocca la lode del Signore / e benedica ogni vivente il suo santo nome, / in eterno e per sempre. **R/.**

Canto al Vangelo

Cfr. Lc 24,46.26

Alleluia, alleluia.

Cristo doveva patire e risorgere dai morti, ed entrare così nella sua gloria. **Alleluia.**

Vangelo

Gv 14,27-31a

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco». **PdS.**

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Oppure: Accogli, Signore, l’offerta che ti presentiamo e riempi dei doni del tuo Spirito coloro che hai chiamato a seguire il Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Prefazio pasquale

(Pag. 13)

Antifona alla comunione

Rm 6,8

Se siamo morti con Cristo, crediamo che con Cristo anche vivremo. Alleluia.

Oppure:

Gv 14,31

«Bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato». Alleluia.

Preghiera dopo la comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Oppure: Si allieti il tuo popolo, Signore, per la comunione al sacramento della vita e, confortato dal tuo dono, si dedichi a servizio della Chiesa e dei fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

meditazione

Oceano di pace

Lettura

Il brano di oggi è tratto dai discorsi di addio pronunciati da Gesù nell'Ultima Cena. Nonostante gli eventi che precipitano e di cui il Maestro ha piena consapevolezza, c'è uno sguardo rivolto al futuro e colmo di preoccupazione non tanto per sé, quanto per i discepoli che si sentiranno soli e abbandonati nelle vicende della storia. Riusciranno a vivere nella Sua memoria, percependo in altro modo la Sua Presenza?

Meditazione

Quando nella vita il fischio di un treno, l'annuncio di imbarco di un volo, il declinare del giorno nella sera, il diminuire del battito sul monitor di una unità di terapia intensiva, annunciano una partenza, immediatamente precipitiamo nella tristezza della sindrome da abbandono, che abbiamo imparato nei primi anni di vita. È questa la situazione in cui vengono fotografati i discepoli che, mentre saranno stati distratti nel rito della Cena pasquale in cui accadeva qualcosa di nuovo, ora che "la campana suona a morto" si risvegliano dal torpore del vino ed hanno occhi lucidi di pianto. Quando ti è accaduto l'ultima volta? Come il tuo corpo, con un

vuoto allo stomaco, con l'accelerazione del battito cardiaco, si è subito allertato per preparare il cuore ad un ennesimo distacco? Cosa hai avvertito? Come hai reagito alla paura dell'abbandono? Anche oggi Gesù ti dice: "Non sia turbato il tuo cuore e non avere paura! Io sono qui accanto a te, benché invisibile!". Ci lascia in dono la pace, la Sua pace, diversa da quella effimera del mondo, legata a sostanze stupefacenti che ci alienano temporaneamente dalla realtà in maniera chimica, facendoci poi precipitare in un baratro più buio e più profondo. La pace del mondo cancella i problemi e deresponsabilizza; quella di Gesù ci lascia nella realtà e ci sostiene pur tra tanti dolori, donandoci una serenità inaspettata. Invoco la pace di Gesù per me e per le persone che so in difficoltà. La presenza del Risorto rischiarava anche la notte più buia e veste di speranza anche l'addio più doloroso, trasformandolo in arrivederci.

Preghiera: "Il nostro giorno scorre declinando / resta con noi, Signore, in questa sera / e la certezza della nostra fede / illumini la notte che s'avanza" (inno monastico). Vieni, Signore Gesù, e fuga le tenebre dal mio cuore sempre inquieto e irretito nella paura di perdere le persone care. Affidato a te, Maria, il mio cammino in questo mese a te dedicato, tienimi per mano, come si fa con i bambini perché non si perdano.

Agire: Al tramonto accenderò una candela e la porrò alla finestra, come segno di speranza e di attesa del Signore che non mi abbandona. Mi farò vicino, con una visita o una telefonata, a una famiglia che di recente ha vissuto un lutto.

mercoledì 2
maggio

V settimana di Pasqua
I settimana del salterio
Memoria (bianco)

Sant'Atanasio

Vescovo e Dottore della Chiesa

SS. Vendemiale, Fiorenzo, Eugenia e Longino | S. Antonino Pierozzi | S. Felice di Siviglia

Nato ad Alessandria d'Egitto nel 295, Atanasio fu tenace difensore dell'ortodossia durante la grande crisi ariana, immediatamente dopo il Concilio di Nicea. Egli pagò la sua eroica resistenza con ben cinque esili inflittigli dagli imperatori Costantino, Costanzo, Giuliano e Valente. Ario, un sacerdote originario della stessa Chiesa d'Alessandria, negando l'uguaglianza sostanziale tra il Padre e il Figlio, minacciava di distruggere la peculiarità della fede cristiana. Infatti, se il Cristo non è il Figlio di Dio, e non è egli stesso Dio, a che cosa si riduce la redenzione dell'umanità? Atanasio spese la sua intera vita per arginare il diffondersi dell'eresia ariana e difendere la fede autentica della Chiesa. In effetti, negli anni che Atanasio visse in esilio riuscì con la sua predicazione a far comprendere il pericolo dell'eresia ariana e, nello stesso tempo, con la sua testimonianza di vita, diffuse l'esperienza del monachesimo, maschile e femminile. Trascorse i suoi due ultimi esili nel deserto, presso gli amici monaci per i quali scrisse una grande opera, la *Storia degli ariani*.

Antifona d'ingresso

Cfr. Sir 15,5

Il Signore gli ha aperto la bocca in mezzo alla sua Chiesa; lo ha colmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto; lo ha rivestito di un manto di gloria. Alleluia.

Colletta

Dio di infinita sapienza, che hai suscitato nella tua Chiesa il vescovo sant'Atanasio, intrepido assertore della divinità del tuo Figlio, fa' che per la sua intercessione e il suo insegnamento cresciamo sempre nella tua conoscenza e nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prima lettura

At 15,1-6

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, alcuni, venuti [ad Antiòchia] dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenìcia e la Samarìa, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessa-

Messa

rio circondiderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè». Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema. **PdD.**

Salmo responsoriale

dal Salmo 121

R/. Andremo con gioia alla casa del Signore.

Oppure: **R/.** Alleluia, alleluia, alleluia.

Quale gioia, quando mi dissero: / «Andremo alla casa del Signore!». / Già sono fermi i nostri piedi / alle tue porte, Gerusalemme! **R/.**

Gerusalemme è costruita / come città unita e compatta. / È là che salgono le tribù, / le tribù del Signore. **R/.**

Là sono posti i troni del giudizio, / i troni della casa di Davide. / Chiedete pace per Gerusalemme: / vivano sicuri quelli che ti amano. **R/.**

Canto al Vangelo

Gv 15,4a.5b

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore; chi rimane in me porta molto frutto. **Alleluia.**

Vangelo

Gv 15,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me

e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». **PdS.**

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo, nel ricordo annuale di sant'Atanasio, e concedi anche a noi di professare senza compromessi la verità della fede, per ricevere il premio riservato ai testimoni del Vangelo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio pasquale o dei Santi Pastori (Pagg. 13, 17)

Antifona alla comunione Mt 28,20

«Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo», dice il Signore. Alleluia.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti a questi santi misteri, dona forza e vita alla tua Chiesa, che in comunione di fede con sant'Atanasio proclama vero Dio il tuo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

meditazione

Successo o fecondità?

Lettura

I Discepoli hanno fretta di andare via, come i figli al termine di un pranzo, quando guardano l'orologio o il cellulare protesi agli appuntamenti con gli amici, mentre i genitori indugiano facendo domande, evocando ricordi, versando un ultimo goccio di vino per avere un tempo supplementare alla mensa, che è vita, mentre da altrove irrompe la morte. La vita è rimanere. Gesù accuratamente invita i suoi a restare ancorati al Suo amore, alla Sua Mensa, alla luce e al calore dell'Eucaristia mentre fuori è notte.

Meditazione

L'invito a rimanere scandisce i discorsi di addio di Gesù come un ritornello: altrove da Lui c'è solitudine, buio e disperazione. Restare ancorati a Lui è la radice della fecondità, che qui è espressa con l'immagine del tralcio che rimane attaccato alla vite. Forse, da una finestra della camera alta dove si sta svolgendo l'Ultima Cena, si affaccia un vitigno con i suoi tralci e Gesù prende spunto per il suo testamento. Il Padre-agricoltore può tagliare definitivamente con un giudizio di infecondità, o può potare in vista di una fecondità maggiore. La potatura genera dolore, ma è per un bene più

grande, per un grappolo più bello, per un vino più buono. Anche le piante soffrono, all'atto in cui il giardiniere ne recide qualche ramo; quanto più ciò accade a noi al momento di una prova, di un lutto, di un dolore, ma "Dio mai turba la gioia dei suoi figli se non per prepararne loro una più grande e più certa" (Manzoni). Ciò che conta è restare nel Suo amore pur nella lotta, nella tentazione, nella prova, nelle avversità della vita perché niente e nessuno può separarci dall'amore di Cristo. Restare uniti a Gesù permette l'attraversamento di cento deserti e mille valli oscure, perché il suo bastone e il suo vincastro ci danno sicurezza: senza di Lui anche una piccola difficoltà appare insopportabile e insormontabile. Alla fine, come a riassumere, Gesù dice "senza di me non potete far nulla": se constati infelicità nella tua vita, nel tuo ministero, chiediti se sei *ancora ancorato* al Maestro e alla Sua Parola, se ci sono momenti nella giornata e nella settimana in cui celebri e intensifichi la tua appartenenza a Lui con la preghiera. Il Vescovo di Alessandria, sant'Atanasio, di cui oggi si fa memoria, grande mentore di sant'Antonio Abate, a causa della fede sopportò molte persecuzioni ed anche diciassette anni di esilio, ma restò saldo tenendosi unito al suo Signore. Fa' questo e vivrai.

Preghiera: "Da chi andremo, Signore? Tu solo hai parole di vita eterna!". Raccoglici dalle nostre dispersioni e dissipazioni e tienici uniti a te, nascosti nell'abbraccio della tua misericordia, non permettere che siamo separati da te, qui e nell'eternità. Amen.

Agire: Nell'affannosa corsa di questa giornata, procurerò di fermarmi qualche minuto per chiedere aiuto e ritornare al motivo per cui vivo.

giovedì 3
maggio

Tempo di Pasqua
Proprio
Festa (rosso)

Santi Filippo e Giacomo

Apostoli

S. Alessandro I | S. Giovenale di Narni | SS. Timoteo e Maura | B. Maria Leonia Paradis

Filippo, come Pietro e Andrea, era un pescatore originario di Betsaida. Già discepolo del Battista, fu tra i primi a essere chiamato dal Signore. Passando lungo le rive del lago di Tiberiade, Gesù pronunciò quel «Seguimi!» che spinse Filippo a diventare suo discepolo. E subito riferì a Natanaele: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè e i Profeti». È grazie ad una sua precisa richiesta che il Vangelo di Giovanni (14,8-9) ci offre una chiara autorivelazione del Figlio di Dio. Dopo l'Ascensione, Filippo ricevette con gli altri Apostoli lo Spirito Santo, nell'effusione di Pentecoste. Fu martirizzato dagli Sciti, tra i quali si era recato ad evangelizzare. Giacomo, detto il Minore per distinguerlo dal fratello di Giovanni, era figlio di Alfeo e cugino di Gesù. Tutto ciò che sappiamo di lui viene dagli Atti degli Apostoli. Ebbe grande autorità nella Chiesa primitiva, a motivo della sua partecipazione al "concilio" di Gerusalemme. Fu il primo vescovo di Gerusalemme ed è l'autore della prima delle lettere cosiddette "cattoliche". Anche lui subì il martirio, nell'anno 62, per ordine del sommo sacerdote Hann II.

Antifona d'ingresso

Dio ha scelto questi uomini santi nella generosità del suo amore e ha dato loro una gloria eterna. Alleluia.

Gloria

(Pag. 8)

Colletta

O Dio, nostro Padre, che rallegri la Chiesa con la festa degli apostoli Filippo e Giacomo, per le loro preghiere concedi al tuo popolo di comunicare al mistero della morte e risurrezione del tuo unico Figlio, per contemplare in eterno la gloria del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prima lettura

1Cor 15,1-8a

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me. **PdD.**

Messa

Salmo responsoriale

dal Salmo 18

R/. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

Oppure: R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

I cieli narrano la gloria di Dio, / l'opera delle sue mani annuncia il firmamento. / Il giorno al giorno ne affida il racconto / e la notte alla notte ne trasmette notizia. **R/.**

Senza linguaggio, senza parole, / senza che si oda la loro voce, / per tutta la terra si diffonde il loro annuncio / e ai confini del mondo il loro messaggio. **R/.**

Canto al Vangelo

Gv 14,6b.9c

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore; Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre. **Alleluia.**

Vangelo

Gv 14,6-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il

Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò». **PdS.**

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo nella festa degli apostoli Filippo e Giacomo, e concedi anche a noi di servirti con una religione pura e senza macchia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio degli Apostoli

(Pag. 15)

Antifona alla comunione

Gv 14,8-9

«Signore, mostraci il Padre e ci basta». «Filippo, chi vede me, vede anche il Padre mio». Alleluia.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, nostro Padre, la partecipazione al pane di vita eterna ci purifichi e ci rinnovi perché, in unione con gli apostoli Filippo e Giacomo, possiamo contemplare te nel Cristo tuo Figlio e possedere il regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

meditazione

Accanto o insieme?

Lettura

Anche il brano scelto per la festa dei santi apostoli Filippo e Giacomo appartiene all'atmosfera dell'Ultima Cena dove, nel Cenacolo, si compie il passaggio di consegne di Gesù agli apostoli: l'Eucaristia, l'Ordine Sacro, il precetto dell'amore visualizzato nel gesto della lavanda dei piedi. Qui, nella morte anticipata nei gesti del pane spezzato e del vino condiviso, Gesù si consegna ai suoi ed apre una strada verso la risurrezione e verso il Padre.

Meditazione

“Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai ancora conosciuto, Filippo?”: questo rimprovero lo sento rivolto a me, che da tanti anni sono incamminato nella fede e ancora brancolo nel buio. Ogni insegnante, ogni amante, ogni genitore prima o poi esce in questa espressione amara: siamo insieme da tanto tempo e ancora non mi hai capito? Il punto nevralgico è nella parola “insieme”; spesso siamo accanto a un altro, anche per anni, senza essere insieme: “accanto” è una annotazione geografica che indica semplice contiguità; “insieme” presuppone una scelta d'amore sempre rinnovata. Per essere insieme c'è bisogno di una chiamata e una risposta, di una proposta e di

una entusiasta accettazione, di un continuo guardarsi e ascoltarsi reciproco. Gesù, Via, Verità e Vita è la risposta alla domanda di Filippo: “Come possiamo seguirti se non sappiamo dove vai e quale strada dovremo percorrere?”. Ogni giorno, anche oggi, io debbo mettere i piedi nelle orme di Gesù, che ha aperto una via diventando strada e ponte Egli stesso sul legno della Croce. Ogni giorno e anche oggi debbo lasciarmi illuminare dalla Verità che è Gesù, esponendo alla sua luce anche gli angoli più oscuri della mia vita. Ogni giorno e anche oggi debbo capire che Lui è anche Vita che rafforza la mia debolezza, e chiede di essere assunta nelle parti necrotiche della mia vita. A Filippo e agli altri discepoli, oggi anche a me, viene affidata una mappa del cammino per giungere alla felicità, una lampada che rischiarava e rinsalda i passi incerti, una vita che viene trasfusa, come sangue nuovo e pulito, nelle mie vene ispessite dal peccato. Dopo i primi dubbi e le prime incertezze, Filippo e Giacomo diventano colonne portanti della Chiesa, partono entusiasti per evangelizzare paesi lontani, firmano con il sangue il loro amore a Gesù e alla Chiesa. Io rischio di restare impigliato nelle mie paure, mentre il tempo passa inesorabile e “l’accanto” della fede non si trasforma e fiorisce nell’essere “insieme” con il Maestro che mi ama e mi chiama.

Preghiera: Mentre gli apostoli siglano con il sangue la loro coraggiosa testimonianza, liberami, Maestro, dalle mie paure che frenano la corsa e l’entusiasmo della fede. Fa’ che io sia trovato in cammino sulla Via, in ascolto della Verità, in gioiosa condivisione con la Vita.

Agire: Rinunciando all’auto, farò uno o più chilometri a piedi, in atteggiamento di pellegrino, per raggiungere un’edicola mariana.

venerdì 4
maggio

V settimana di Pasqua
I settimana del salterio
(bianco)

Feria

S. Antonina | SS. Agapio e Secondino | S. Floriano | S. Silvano di Gaza

Antifona d'ingresso

Ap 5,12

L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza e sapienza e forza e onore. Alleluia.

Colletta

Donaci, o Padre, di uniformare la nostra vita al mistero pasquale che celebriamo nella gioia, perché la potenza del Signore risorto ci protegga e ci salvi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Prima lettura

At 15,22-31

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria

e di Cilìcia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!». Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiòchia; riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva. **PdD.**

Salmo responsoriale

dal Salmo 56

R/. Ti loderò fra i popoli, Signore.

Oppure: **R/.** Alleluia, alleluia, alleluia.

Saldo è il mio cuore, o Dio, / saldo è il mio cuore. / Voglio cantare, voglio inneggiare: / svégliati, mio cuore, / svegliatevi, arpa e cetra, / voglio svegliare l'aurora. **R/.**

Ti loderò fra i popoli, Signore, / a te canterò inni fra le nazioni: / grande fino ai cieli è il tuo amore / e fino alle nubi la tua fedeltà. / Innàlzati sopra il cielo, o Dio, / su tutta la terra la tua gloria. **R/.**

Messa

Canto al Vangelo

Gv 15,15b

Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamato amici, dice il Signore, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. **Alleluia.**

Vangelo

Gv 15,12-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». **PdS.**

Preghiera sulle offerte

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Oppure: O Padre, che dal cuore aperto del tuo Figlio hai fatto scaturire sangue e acqua, segno dei sacramenti della redenzione, accetta le offerte che ti presentiamo e colmaci della ricchezza inesauribile dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio pasquale

(Pag. 13)

Antifona alla comunione

Il Cristo crocifisso è risorto dai morti e ci ha redenti. Alleluia.

Oppure:

Gv 15,14

«Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando», dice il Signore. Alleluia.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nella tua carità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Oppure: O Padre, che nutri alla tua mensa coloro che confidano nel tuo amore, guidaci nella via dei tuoi comandamenti fino alla Pasqua eterna del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

meditazione

Il dolce giogo dell'amore

Lettura

Si fa accorato il discorso di addio di Gesù: esso ruota intorno al comandamento dell'amore, che è una consegna, non si tratta di un qualsiasi comando, ma del "mio comandamento", come un testamento che dal Maestro passi ai discepoli e, attraverso di essi, ai credenti di tutti i tempi. È suo perché lo ha ricevuto dal Padre, perché lo ha vissuto, perché sarà d'ora in poi il distintivo dei suoi discepoli.

Meditazione

È impegnativa questa consegna del comandamento dell'amore. Era già scritto nella legge naturale, ma ora, sulle sue labbra, assume un valore supplementare con la modalità del suo esempio, con il modo in cui Lui lo ha coniugato: "come io ho amato voi". Non si tratta di un sentimento qualsiasi di benevolenza, di un amore parentale o amicale, perché il Maestro ama anche i discepoli che tra qualche ora lo lasceranno solo; ama anche Pietro che, a fronte di tante promesse, capitolerà miseramente sotto l'interrogatorio di una serva; ama anche Giuda, che si è messo dalla parte dei nemici e stanotte lo consegnerà. "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici", una misura

fuori misura, senza misura, smisurata. Se tento di imitarlo ne resto schiacciato, ed allora decido di sperimentare il Suo amore per me; naufrago dolcemente in questa storia in cui io non meritavo nulla ed Egli ha fatto tutto perché io fossi rivestito di luce e di gloria. Ad ogni passo dei racconti della Passione mi dico: “è per me, lo ha fatto per me, è morto per me!”, ed entro da povero in una storia di amore dove il nulla diventa tutto, perché il Tutto decide di annullarsi per amore. Solo in seconda battuta tento di imitarlo, sapendo che è una battaglia già persa perché sarò condannato ogni sera a trovarmi in debito, e a chiederne perdono. Da giovane ho avuto la velleità di un gesto eroico in cui dare la vita per un amico (Lui lo ha fatto per tutti!); oggi sento più grande il martirio del tessuto che si consuma sulla pelle giorno per giorno, nel nascondimento, senza gesti eclatanti, con la misura minima e feriale della resistenza che nessuno vede, se non il Padre che scruta nel segreto. Essere nel novero dei suoi amici è un onore grande, soprattutto quando ascolto i segreti del Padre sussurrati in confidenza, quando ho il coraggio e l'umiltà di poggiare il capo dolente sul Suo petto, a fine di una giornata in cui ho perso molte battaglie.

Preghiera: Grazie, Maestro, perché mi hai scelto traendomi fuori dalla caverna dell'anonimato e delle mie passioni, che mi avrebbero ridotto sul lastrico. Grazie perché mi chiami a stare con te nel gioco e nel giogo dell'amore. Grazie perché mi mandi a portare frutto non per una stagione, ma per l'eternità. Grazie perché servire te coincide col regnare.

Agire: Comprerò un Crocifisso e lo porrò sulle scale del mio condominio, come un libro aperto cui volgere lo sguardo quando esco e quando entro.

sabato 5
maggio

V settimana di Pasqua
I settimana del salterio
(bianco)

Feria

S. Ilario di Arles | B. Nunzio Sulprizio | S. Geronzio di Milano | S. Gottardo | S. Leo

Antifona d'ingresso

Col 2,12

Siete stati con Cristo sepolti nel Battesimo, e con lui siete risorti per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che nel Battesimo ci hai comunicato la tua stessa vita, fa' che i tuoi figli, rinati alla speranza dell'immortalità, giungano con il tuo aiuto alla pienezza della gloria. Per il nostro Signore... Amen.

Prima lettura

At 16,1-10

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Paolo si recò a Derbe e a Listra. Vi era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco: era assai stimato dai fratelli di Listra e di Icònio. Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circoncidere a motivo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni: tutti infatti sapevano che suo padre era greco. Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di

Gerusalemme, perché le osservassero. Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno. Attraversarono quindi la Frìgia e la regione della Galàzia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. Giunti verso la Mìsia, cercavano di passare in Bitìnia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; così, lasciata da parte la Mìsia, scesero a Tròade. Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedònia e aiutaci!». Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedònia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo. **PdD.**

Salmo responsoriale

dal Salmo 99

R/. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

Oppure: R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra, / servite il Signore nella gioia, / presentatevi a lui con esultanza. **R/.**

Riconoscete che solo il Signore è Dio: / egli ci ha fatti e noi siamo suoi, / suo popolo e gregge del suo pascolo. **R/.**

Perché buono è il Signore, / il suo amore è per sempre, / la sua fedeltà di generazione in generazione. **R/.**

Canto al Vangelo

Col 3,1

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio. **Alleluia.**

Vangelo

Gv 15,18-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato». **PdS.**

Preghiera sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia, perché con la tua protezione custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Oppure: Accogli, o Padre, con l'offerta del pane e del vino, il rinnovato impegno della nostra vita e trasformaci a immagine del Signore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Prefazio pasquale

(Pag. 13)

Antifona alla comunione

Gv 17,20-21

«Padre, prego per loro, perché siano in noi una cosa sola, e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore. Alleluia.

Oppure: *Gv 15,20*
«Se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra», dice il Signore. Alleluia.

Preghiera dopo la comunione

Proteggi, Signore, con paterna bontà il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce, e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Oppure: O Padre, che in questo sacramento di salvezza ci hai ristorato con il corpo e il sangue del tuo Figlio, fa' che, illuminati dalla verità del Vangelo, edificiamo la tua Chiesa con la testimonianza della vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

meditazione

Sale che brucia

Lettura

Nel momento fecondissimo di memoria e di futuro che è l'Ultima Cena, Gesù vede oltre quella sera ed oltre la sua angoscia, posando lo sguardo su donne e uomini smarriti e attanagliati dalla paura sotto l'imperversare delle persecuzioni: ce la faranno? Riusciranno a stare saldi in Lui, anche se i loro cuori saranno come foglie nell'imperversare della tempesta? Le parole che egli pronunzia sono per loro, perché siano forti pur nella loro fragilità.

Meditazione

È in scena il “mondo”, che, nella visione del Vangelo di Giovanni, è tutto ciò che si oppone a Cristo e al Vangelo. Ora che è scesa la sera (è l'ultima per il Maestro) il chiarore del Cenacolo sembra poca cosa a confronto della notte da cui Giuda è stato inghiottito e che imperversa sul mondo. “Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me”; il “prima di voi” non è solo temporale, ma esemplare: se si è scatenato contro di me lo farà anche contro di voi, ravvisando nelle vostre la mia vita, nel vostro il mio amore, nei vostri il mio volto. Noi non apparteniamo al mondo, non seguiamo il carro del vincente di turno, ma siamo gli amici del grande

Perdente, che sorridono davanti alle difficoltà perché vi intravedono una possibilità di sedere alla Sua destra. Il trapianto del Vangelo nel tessuto del mondo vive da duemila anni una crisi di rigetto, perché “se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo”, ma i discepoli, scelti dal mondo, sono stati trasformati in altro, sono diventati somiglianti al Maestro, ed hanno perso i connotati della mondanità che celebra l’effimero. Quando c’è aria di persecuzione è buon segno, significa che qualcuno sta prendendo sul serio Gesù e il Vangelo, e tutto questo indispettisce il mondo che fa di tutto per espellere ciò che non gli appartiene. Quando invece i cristiani si mondanizzano, come afferma papa Francesco, ricevono gli applausi delle folle, sono foraggiati e tenuti in gran conto dai dominatori del mondo, navigano a gonfie vele nella storia assumendo la mentalità, il linguaggio, le mode passeggiare del mondo. Forse anche tu nella tua famiglia, nel tuo ambiente di lavoro, tra gli amici della palestra o del salotto virtuale cui appartieni, subisci qualche persecuzione, vieni canzonato o emarginato a causa del Vangelo. “Un servo non è più grande del suo padrone”: se hanno perseguitato Lui toccherà anche a te la stessa sorte. Consolati, quella sera, Gesù ha guardato anche te. Ti ha pensato.

Preghiera: Aiutaci, Signore Gesù, a non perdere il mordente del Vangelo, la ruvidezza della tua Parola, il nostro ruolo di segnali viventi che aiutano gli altri a non accomodarsi nelle vicende del mondo, e a tenere fisso lo sguardo alle cose del cielo. Fa’ che il sale non perda il suo ruolo e la sua vocazione di insaporire le vicende del tempo e della storia.

Agire: Farò un gesto di vicinanza a chi so perseguitato e isolato a causa del Vangelo.

VI di Pasqua

Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica

S. Benedetta | S. Pietro Nolasco | B. Anna R. Gattorno | B. Caterina Troiani

Antifona d'ingresso

Cfr. Is 48,20

Con voce di giubilo date il grande annunzio, fatelo giungere ai confini del mondo: il Signore ha liberato il suo popolo. Alleluia.

Gloria

(Pag. 8)

Colletta

Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Oppure (Anno B): O Dio, che ci hai amati per primo e ci hai donato il tuo Figlio, perché riceviamo la vita per mezzo di lui, fa' che nel tuo Spirito impariamo ad amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati, fino a dare la vita per i fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Prima lettura

At 10,25-26.34-35.44-48

Anche sui pagani si è effuso il dono dello Spirito Santo.

Dagli Atti degli Apostoli.

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!». Poi prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga». Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni. **PdD.**

Salmo responsoriale

dal Salmo 97

R/. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Oppure: R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

Cantate al Signore un canto nuovo, / perché ha compiuto meraviglie. / Gli ha dato vittoria la sua destra / e il suo braccio santo. **R/.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, / agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. / Egli si è ricordato del suo amore, / della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R/.**

Messa

Tutti i confini della terra hanno veduto / la vittoria del nostro Dio. / Acclami il Signore tutta la terra, / gridate, esultate, cantate inni! **R/**. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Oppure: R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

Seconda lettura

1Gv 4,7-10

Dio è amore.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo.

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. **PdD**.

Canto al Vangelo

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

Vangelo

Gv 15,9-17

*Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la sua vita per i propri amici.*

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel

mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». **PdS.**

Professione di fede

(Pag. 10)

Preghiera dei fedeli

Ogni comunità locale presenti le proprie intenzioni di preghiera.

Fratelli e sorelle, Gesù ci ha scelti e ci ama; a Lui presentiamo la nostra vita e la vita del mondo, affidandogli le nostre preghiere e le nostre suppliche. Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Signore Gesù, ti ringraziamo per averci scelti e chiamati amici. I fedeli laici compiano la loro specifica missione mettendo la loro creatività al servizio delle sfide del mondo attuale. Noi ti preghiamo. **R/.**

Messa

2. Signore Gesù, ti affidiamo il Papa, il nostro Vescovo, i sacerdoti, i missionari e tutte le persone consacrate. Concedi a noi tutti di amare la Chiesa, contribuendo anche con i nostri beni alla sua missione. Noi ti preghiamo.

R/. Ascoltaci, o Signore.

3. Signore Gesù, assisti e proteggi tutti i nostri fratelli che vivono situazioni drammatiche a causa della guerra, del terrorismo, delle persecuzioni, della privazione della libertà, del malgoverno e della fame. Noi ti preghiamo. **R/.**

4. Signore Gesù, in questo mese di maggio, appena iniziato, mentre invociamo l'intercessione di Maria, Madre tua e nostra, con il Rosario, affidiamo a te le nostre famiglie, i nostri anziani, i nostri malati. Noi ti preghiamo. **R/.**

Padre Santo, nel tuo Figlio Gesù ci manifesti il tuo amore per noi; accogli la nostra vita e la nostra preghiera. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio pasquale

(Pag. 13)

Antifona alla comunione

(Anno B) Gv 15,5

«Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla». Alleluia.

Preghiera dopo la comunione

Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riportasti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Congedo pasquale

(Pag. 31)